

## IL NUOVO PROGRAMMA DELLA SOCIALDEMOCRAZIA TEDESCA

(continuazione) (\*)

### ORDINAMENTO ECONOMICO E SOCIALE

#### *Responsabilità sociale.*

«La politica sociale deve creare sostanziali premesse affinché il singolo possa liberamente svilupparsi nella società, e possa orientare la propria vita con pieno senso di autoresponsabilità. Le condizioni della società che possano condurre a situazioni di bisogno, individuale e sociale, non debbono venire accettate come inevitabili e immutabili. Il sistema della sicurezza sociale deve corrispondere alla dignità di uomini autoresponsabili.

Ogni cittadino, in caso di vecchiaia, in caso di incapacità al lavoro o di impossibilità al lavoro, o per morte della persona da cui traeva gli alimenti, ha diritto a un assegno statale minimo. A questo assegno minimo debbono aggiungersi ulteriori titoli assicurativi personalmente acquisiti. In questo modo deve venire assicurato il tenore di vita raggiunto durante il periodo lavorativo. Tutte le prestazioni sociali in danaro, anche le pensioni degli invalidi di guerra o degli orfani di guerra, devono venire costantemente tenute al passo con l'aumento dei redditi da lavoro.

La tecnica e la civilizzazione creano oggi pericoli, per la salute degli uomini, maggiori che in passato. Essi minacciano non solo coloro che vivono oggi, ma anche le generazioni future. Contro questi pericoli il singolo non può proteggersi. Per questo, il partito socialdemocratico chiede una assicurazione sanitaria globale. Le condizioni di vita e le forme di vita debbono essere configurate in modo tale, e la politica sanitaria deve essere organizzata in modo tale, che sia possibile vivere in salute. La protezione sanitaria pubblica, e anzitutto la protezione del lavoro, nonchè efficaci metodi per la prevenzione sanitaria per il singolo, dovranno venire sviluppati. Si tratta sia di svegliare la coscienza del singolo alla cura della salute, sia di offrire al medico liberamente scelto tutte le possibilità di misure per la tutela della salute e per evitare malattie. La libertà di decisione professionale dei medici deve venire assicurata. L'organizzazione ospitaliera costituisce un compito pubblico.

La parità di diritti vitali di tutti gli uomini deve realizzarsi anche nel fatto che in caso di malattia, ognuno indipendentemente dalla sua posizione economica, deve avere un incondizionato diritto a tutte le misure curative adeguate al livello della scienza medica. L'assistenza medica liberamente scelta deve venire completata da una piena assicurazione economica in caso di malattia.

(\*) V. *Aggiorn. Soc.*, (gennaio) 1960, pp. 59-64, (rubr. 913).

Pur senza riduzione di salario, l'orario di lavoro deve venire sempre più abbreviato, nei limiti in cui lo sviluppo della economia lo renderà possibile.

Per far fronte a particolari difficoltà della vita, e a situazioni di bisogno, le prestazioni sociali generali debbono venire completate da servizi previdenziali individuali, e da prestazioni della sicurezza sociale. Questa lavora in cooperazione con le libere associazioni di beneficenza e con le istituzioni di aiuto caritativo e di autoprovidenza. La indipendenza delle libere associazioni di beneficenza deve essere protetta. Tutta la legislazione del lavoro e sociale deve essere ordinata in modo unitario, e in modo controllabile, in un codice del lavoro e in un codice sociale.

Tutti hanno diritto a una abitazione decorosa. Essa è il focolare della famiglia. Essa deve quindi godere di una protezione sociale, e non si può tollerare che essa serva solo al profitto privato.

La politica edilizia e fondiaria deve alleviare rapidamente la mancanza di locali d'abitazione. La costruzione edilizia sociale deve essere sviluppata. Gli affitti debbono essere influenzati da considerazioni di carattere sociale. La speculazione fondiaria deve essere limitata, e i guadagni non giustificati sulle vendite di terreno debbono essere repressi.

### *Donna, famiglia, gioventù.*

La eguaglianza dei diritti della donna deve venire attuata sul piano giuridico, sociale ed economico. Alla donna debbono venire offerte le medesime possibilità per la istruzione ed educazione, per la scelta della professione, per l'esercizio della professione e per le remunerazioni, che vengono offerte all'uomo. Questa parità di diritti non deve eliminare il riconoscimento delle caratteristiche psicologiche e biologiche della donna. Il lavoro domestico deve venire riconosciuto come una attività professionale. Le donne di casa e le madri hanno bisogno di aiuti particolari.

Le madri di ragazzi in età non ancora scolastica o in età scolastica non devono venire costrette a cercare un posto di lavoro per motivi economici.

Lo Stato e la società debbono proteggere, appoggiare e rafforzare la famiglia. Nel dare sicurezza materiale alla famiglia sta il riconoscimento dei suoi valori ideali. Un livellamento degli oneri della famiglia attraverso il sistema fiscale, gli aiuti alla maternità, e gli assegni per i ragazzi, debbono proteggere efficacemente la famiglia.

La gioventù deve essere messa in grado di controllare la propria vita e di crescere nel senso della responsabilità nei confronti della comunità. Lo Stato e la società hanno quindi il compito di rafforzare la capacità educativa della famiglia, di completarla, e in caso di necessità sostituirla, nei campi in cui essa non può essere sufficiente. Lo sviluppo delle capacità professionali del giovane esige un sistema di generali aiuti nell'educazione e nell'istruzione.

La protezione del lavoro giovanile si deve adeguare all'evoluzione dei rapporti sociali e alle esperienze pedagogiche. Se si richiama per tempo e con fiducia la gioventù alla collaborazione e alla corresponsabilità, si formeranno per la democrazia cittadini illuminati e di forte volontà. L'adempimento del diritto all'educazione e all'aiuto per lo sviluppo della personalità deve venir garantito da un diritto della gioventù a carattere progressista. In tutte le sfere della vita che riguar-

dano l'educazione, l'incoraggiamento e la difesa della gioventù, si deve assicurare che il bene della gioventù abbia la precedenza su tutte le altre considerazioni.

### **LA VITA CULTURALE**

Le forze creative dell'uomo devono potersi esplicitare liberamente in una vita culturale assai varia e molteplice. La politica culturale dello Stato deve incoraggiare e promuovere tutte le forze culturali. Lo Stato deve proteggere i cittadini dai gruppi di potenza e di interessi, che vogliono assoggettare la vita spirituale e culturale a propri fini.

### *Religione e Chiesa.*

Solamente una reciproca tolleranza, che consideri chi crede in una fede diversa e abbia un diverso pensiero come un suo simile di uguale dignità, offre una stabile base per la proficua collaborazione umana e politica.

Il socialismo non è un surrogato della religione. Il partito socialdemocratico stima le chiese e le comunità religiose, la loro particolare missione e la loro autonomia. Esso afferma la loro pubblica protezione giuridica.

Esso è sempre disposto a cooperare con le chiese e le comunità religiose nello spirito di una libera collaborazione su piede di eguaglianza. Esso si compiace che, prescindendo dal loro vincolo religioso, gli uomini affermino un impegno per l'azione sociale e per la responsabilità nella società.

La libertà di pensiero, di fede e di coscienza, e la libertà di manifestazione vanno garantite. Non si deve abusare di una manifestazione religiosa o ideologica per politica di partito e per fini antidemocratici.

### *La scuola.*

Educazione ed istruzione devono dare a tutti gli uomini la possibilità di esplicitare senza ostacoli le loro attitudini e capacità. Esse devono rinforzare la forza di resistenza contro le tendenze conformiste del nostro tempo. La conoscenza e l'acquisizione dei valori culturali tradizionali e la familiarità con le forze plasmatrici della vita sociale del presente sono le basi di un pensiero indipendente e di una libera formazione del giudizio.

La gioventù nelle scuole e negli istituti superiori va educata comunemente, nello spirito di una reciproca stima, alla libertà, all'autonomia e alla coscienza della responsabilità sociale e per l'ideale della democrazia e della comprensione fra i popoli, per conseguire nella nostra società, multiforme per convinzioni ideologiche e ordini di valori, un sentimento ed atteggiamento di comprensione, di tolleranza e di prontezza al mutuo aiuto. Per questo occorre che nei programmi di tutte le scuole sia presa in conveniente considerazione l'educazione civica.

L'educazione musicale e l'attività manuale devono avere il loro alto peso nella formazione. Lo Stato e la società sono impegnati a rendere possibile a tutto il popolo, mediante l'educazione e i suoi indirizzi formativi, una familiarità con l'arte e la creazione artistica.

Lo sport e l'educazione fisica hanno diritto ad essere promossi sotto ogni riguardo per opera dello Stato e della società. Essi contribui-

scono alla salute del singolo e sono essenziali per la formazione dello spirito di solidarietà.

In tutte le scuole deve venir attuata la collaborazione dei genitori nell'educazione scolastica e una compartecipazione amministrativa degli scolari. L'organizzazione dell'istruzione pubblica e i programmi devono essere predisposti in modo che tutte le doti naturali possano esplicarsi a tutti i gradi dello sviluppo. Ad ogni soggetto idoneo deve restar aperta in ogni tempo la via alle scuole di grado superiore e agli istituti di perfezionamento. La frequenza di tutte le scuole e istituti superiori pubblici dev'essere gratuita. Il materiale didattico e da studio in queste scuole e istituti superiori deve rimanere gratuitamente a disposizione.

L'obbligo scolastico generale va prolungato a un periodo di dieci anni. Le scuole professionali non hanno da servire soltanto alla formazione e all'educazione specifica, ma anche alla formazione e alla educazione generale e civica.

Nuove vie devono venir aperte per la scuola superiore. Poiché il ciclo formativo della scuola elementare e della scuola di secondo grado non può dischiudere tutte le doti naturali, si devono creare, mediante il secondo ciclo formativo del lavoro professionale e della scuola professionale e mediante particolari strumenti formativi, nuove possibilità per giungere alla maturità quale può ottenersi negli istituti superiori.

Tutti gli insegnanti devono essere formati negli istituti superiori scientifici. Una buona istruzione pubblica esige educatori che posseggano una personalità e che affrontino con indipendenza di giudizio tutti i problemi del tempo.

### *La scienza.*

La ricerca e l'insegnamento scientifici devono essere liberi. I suoi risultati devono essere resi accessibili al pubblico. Devono venir resi disponibili mezzi pubblici sufficienti per la ricerca e l'insegnamento.

Lo Stato deve provvedere a che non si abusì dei risultati delle ricerche a danno dell'umanità.

Un consiglio di ricerche indipendente deve, sotto la propria responsabilità, aiutare le ricerche, fissare ed adempiere i compiti urgenti del momento. Nessun settore della scienza può essere escluso dall'appoggio della ricerca e dell'insegnamento scientifico.

Il superamento dei problemi politici, umani e sociali della società industriale in sviluppo e il mantenimento in essa della libertà umana esigono la costruzione e l'approfondimento della scienza dell'uomo e della società. Gli sforzi ad essa indirizzati devono corrispondere in intensità a quanto viene effettuato per lo sviluppo della scienza della natura e della tecnica.

La libertà e l'indipendenza degli istituti d'insegnamento superiore restano intangibili. Tali istituti non possono però restare isolati dalle altre realtà della vita e perciò devono collaborare con le altre istituzioni della società democratica, specialmente con le istituzioni per la formazione degli adulti.

Un generoso appoggio deve assicurare a tutti gli studenti il loro perfezionamento scientifico. A tutti gli studenti deve essere impartita una fondamentale formazione politica e sociologica.

Mezzi moderni di educazione pubblica per adulti devono permettere di acquisire e approfondire, anche dopo il termine dell'educazione scolastica, il sapere, la facoltà di giudizio e le capacità, che sono indispensabili per un'azione corresponsabile nello Stato democratico.